il MALBORGHETTO

Periodico della Contrada Capitana dell'Onda

ANNO XXXIX

Giugno 2011

n. 62

...IL COLORE DEL CIELO LA FORZA DEL MARE...

il MALBORGHETTO
Periodico della Contrada Capitana dell'Onda
ANNO XXXIX
Giugno 2011
n. 62

Autorizzazione del tribunale di Siena n. 400 del 2/6/80

Direttore Responsabile
Alessandro Rossi

Direttore
Luciano Salvini

Testi
Mirko Bracci
"Il Carroccio"
Riccardo Coppini
Marco Coselschi
Massimo Gorelli
Simonetta Losi
Sara Rosselli
Celeste Rossetti
Alarico Rossi
Paolo Rossi
Jacopo Rossi
Luciano Salvini

Foto
Claudio Agnesoni
Gianni Castagnini
Stefano Gentilini
Gigi Lusini
Davide Pasquinuzzi
Sara Rosselli
Celeste Rossetti
Armando Santini
Elisabetta Scelfo
Archivio della Contrada

Copertina e
Controcopertina Gigi Lusini

Grafica e impaginazione
extempora

Stampa
Industria Grafica Pistolesi

Orgoglioso della sua natura e della sua storia, "Malborghetto" pubblica le libere opinioni dei singoli Ondaioli. Tali espressioni impegnano esclusivamente i loro autori e in nessun caso possono essere attribuite alla Contrada come tale.

ILPRIORE
Uno spazio di Luglio valido per Agosto 3

PALIOEDINTORNI
Riprendiamoci la nostra festa 5

LEDONNE
"Onda: arte al femminile" 7

LADUPRÉ
Giovanni Duprè Pictures presenta 8

l'INFORMAZIONE
Emozioni in... Giro 11

IGIOVANI
Antipasto del Giro 13

CURIOSITÀD'ECONOMO
L'economi dei braccialetti 14

EDITORIA
"di Sacro e di Profano" 17

IPICCOLIDELFINI
Gioia e dolori... carretti e colori 19

ATTIVITÀCOLLATERALI
Gruppo donatori di sangue 22

LOSPORTALFEMMINILE
Che spettacolo le nostre ragazze 24

LOSPORT
Così è... se vi pare... 26
Mister, mi dica 27

ATTIVITÀ
Una pedalata al Trasimeno 28

COMERAVAMO 32

In Questo Numero

Al nostro Priore è mancata l'opportunità di guidare la Contrada per il quinto Palio consecutivo e si dovrà accontentare del classico "Palio da turista" (si fa per dire, naturalmente)
L'attesa del secondo sorteggio del 2011 ci vede impegnati comunque con la Festa Titolare: le serate nel giardino dell'Onda, la presentazione di un volume sui restauri di importanti opere d'arte del nostro patrimonio, le emozioni del giro e mi piacerebbe poter scrivere dei giri.
Le Contrade non devono delegare ad una commissione veterinaria ma nemmeno al Comune compiti che devono essere assunti in prima persona: Riprendiamoci la nostra festa, dice il Capitano.
E poi? E poi tante cose, le tante cose della Contrada. Per esempio, le Donne con la gara di Pittura Estemporanea, la Duprè con i suoi grandi Chef, il Gruppo Piccoli Delfini memori dell'impegno profuso per i tradizionali carretti di San Giuseppe senza dimenticare l'importanza degli Economi di Contrada.
Ancora? Ancora. Ecco, infatti, che il Presidente del Gruppo Donatori di sangue illustra attività e progetti del sodalizio, ricordando l'importanza di essere donatore.
Infine si raccontano i brillanti risultati non solo sportivi dei ragazzi e ragazze dell'Onda… mentre non va solo in bicicletta chi ha deciso di trascorrere un giornata al Trasimeno.
Un numero vivace e pieno di cose simpatiche e significative. Qualcuno pensa che saremmo anche pronti a fare un bel Numero Unico….. c'è solo da uscire, da prendere un cavallo bòno e….
Buona Estate 2011!

Uno spazio di Luglio valido per Agosto

{ di **Luciano Salvini**

Credo che nella primavera appena trascorsa un po' tutti gli Ondaioli abbiano fatto un esercizio di fantasia, molto gratificante nell'immediato: immaginarsi fortunatissimi fruitori di altre due estrazioni favorevoli; e se non due almeno una, la prima, quella che, tanto per… spersonalizzare, mi avrebbe regalato l'opportunità di vivere da Priore cinque Palii consecutivi con l'Onda in Piazza. Magari sei: a quel punto…

A quel punto – fuori il Drago e il Bruco come nel 2010 - sembrava proprio fatta. E invece ci siamo dovuti accontentare della non uscita della Torre, fatto che ha trasformato la carriera del 2 Luglio 2011 nel classico palio "da turisti". Naturalmente, in attesa del sorteggio per Agosto, che riguarda solo noi, visto che la Torre non ha bisogno di essere estratta. Ci aspettavamo ben altro da un 29 Maggio, data buona per l'Onda, che il 29 Maggio 1893 vinse un Palio straordinario per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Curtatone e Montanara nell'atrio dell'Università e che per diverso tempo celebrò festosamente quella data. Ammettiamolo: ci sarebbe piaciuto ricuperare una simpatica tradizione. E' andata così.

Ora, evidentemente, l'attenzione degli Ondaioli è rivolta al secondo sorteggio del 2011, che senz'altro premierà l'intensità della nostra fiduciosa attesa; ma c'è uno spazio anche nella stagione estiva – indipendentemente dal fatto di partecipare o meno al Palio - in cui dovremmo poter inserire anche progetti e riflessioni sulla Contrada in quanto tale. Mi sembra necessario, per esempio, suggerire un sollecito ricupero delle migliori tradizioni ondaiole in termini di spirito d'iniziativa e di "creatività". Non ho bisogno di aggiungere che la spinta deve venire dalle varie dirigenze, ma che senza il coinvolgimento di tutti i contradaioli, a cominciare ovviamente dai giovani, sarà difficile abbandonare uno stato di preoccupante apatia. Poi usciremo a sorte, ci toccherà il cavallo buono, ci monteremo un grande fantino, vinceremo il Palio e per un po' toccherà ad altri trovarsi con lo spirito corto. Ma se intanto ci portiamo avanti col lavoro…

CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA

FESTA TITOLARE 2011
in onore
della Visitazione
di Maria Vergine a
Santa Elisabetta

ORARIO ONORANZE ALLE CONSORELLE DOMENICA 26 GIUGNO 2011

MATTINO

Nobil Contrada dell'Oca	ore	8,30 - 8.45
Contrada della Selva	ore	8.50 - 9.05
Contrada dell' Aquila	ore	9.25 - 9.40
Contrada della Tartuca	ore	9.50 - 10.05
Contrada della Pantera	ore	10.45 - 11.00
Contrada della Chiocciola	ore	10.55 - 11.10
Contrada Priora della Civetta	ore	11.25 - 11.40
Contrada di Valdimontone	ore	12,00 - 12.15

POMERIGGIO

Contrada del Leocorno	ore	16.15 - 16.30
Nobil Contrada del Nicchio	ore	16,30 - 16.45
Imperiale Contrada della Giraffa	ore	17,25 - 17.40
Sacre Particole	ore	17.30 - 17.45
Nobil Contrada del Bruco	ore	17,35 - 17.50
Contrada della Lupa	ore	17,50 - 18.05
Contrada del Drago	ore	18,10 - 18.25
Contrada dell'Istrice	ore	18,30 - 18.45

FESTA TITOLARE 2011

ph:Gigi Lusini

Riprendiamoci la nostra festa

{ di **Riccardo Coppini**

Il sorteggio di fine maggio non ci è stato quest'anno favorevole. C'è mancato veramente poco per mettere insieme uno splendido "terzetto", ma forse era chiedere troppo alla "Fortuna". In compenso, però, il Palio del 2 luglio potrete viverlo come si dice "da turisti". Voi, ovviamente, perchè per me, Gianni ed Aldemaro saranno comunque giornate da affrontare con la massima attenzione e concentrazione. Pur non correndo, infatti, cercheremo di essere presenti nei vari movimenti che soprattutto il 29 si verificheranno, al fine di trarre frutto dalle strategie invernali e porre le basi e migliorare certe posizioni dell'Onda in vista del Palio di Agosto.

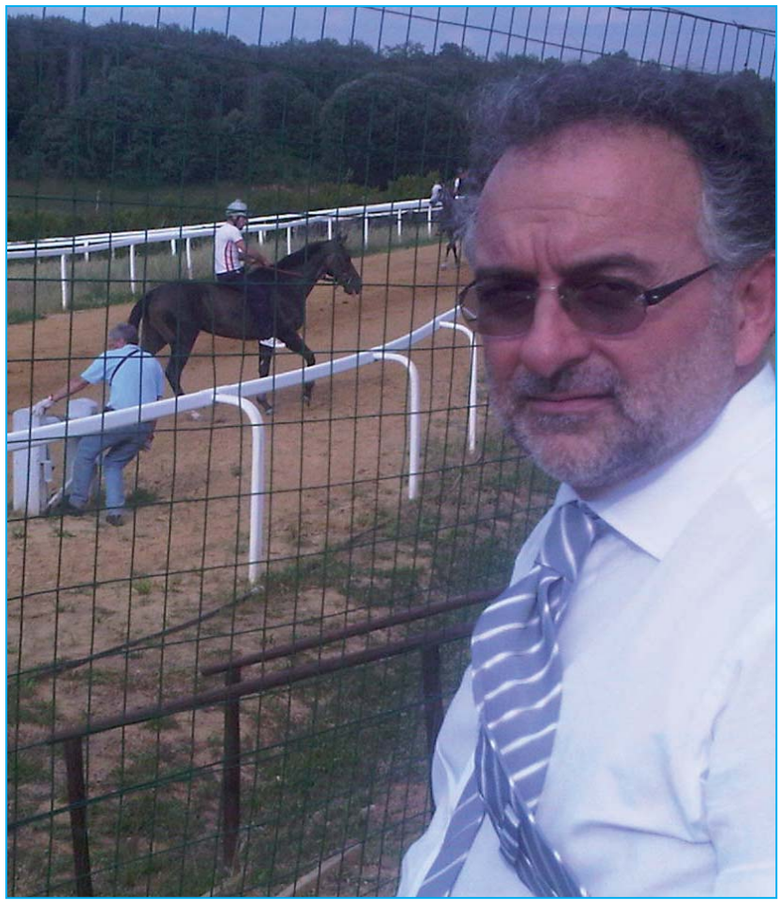
Non avendo comunque (e purtroppo) impegni palieschi per il 2 luglio, ho pensato di utilizzare il consueto articolo su Malborghetto per fare il punto sulla situazione della nostra bella "Festa" che tutti ci invidiano e che è talmente compenetrata nella quotidianità cittadina che, a molti, resta difficile immaginare Siena senza il Palio.

Purtroppo all'inizio dell'anno i diciassette Capitani e tutti gli addetti ai lavori sono stati bruscamente svegliati da un bel sogno nel quale si cullavano da tempo pensando che il Palio potesse chiamarsi fuori dal periodo di crisi che stiamo attraversando. Così purtroppo (ma direi anche ovviamente) non è. E ce ne siamo accorti dalla drastica riduzione dei fondi destinati alla Festa operata, suo malgrado, dal Comune.

Le minori risorse finanziarie messe a disposizione non hanno solo avuto come conseguenza una riduzione del contributo per i proprietari dei cavalli ammessi al protocollo (cosa che sinceramente non avrebbe preoccupato nessuno) ma hanno comportato ben più rilevanti conseguenze. Proprio per la mancanza di risorse, non è stato possibile eseguire alcuni indispensabili lavori per la "messa in sicurezza" della pista di Monticiano e la stagione di corse ha dovuto subire un drastico ridimensionamento. Quelle di Monticiano erano infatti le corse che tutti gli appassionati aspettavano per poter vedere all'opera cavalli e fantini. La totale soppressione di queste corse ha spiazzato addetti ai lavori e non lasciando l'amaro in bocca. L'alternativa, infatti, a parte le giornate di addestramento a Mociano, è stata quella di ripiegare sulla pista di Monteroni che per le sue caratteristiche meglio si adatta a valutare cavalli (e fantini) idonei per "Fucecchio" o per "Legnano" anzichè per la "Piazza".

Se a questo aggiungiamo l'operato di una commissione veterinaria che lascia sempre più perplessi per le decisioni assunte, un parco cavalli sicuramente troppo numeroso e come tale difficilmente gestibile (si pensi alla necessità di dividere per la prima volta in due giorni le c.d. "prove di notte" e all'impegno costituito dalle pre-visite che, dato l'alto numero di soggetti, divengono necessariamente sempre più frettolose e superficiali con le conseguenze che ben conosciamo) abbiamo davanti un quadro abbastanza scon-

certante e dal quale emerge una considerazione sulla quale ormai tutti credo siano concordi: il meccanismo del protocollo, dei contributi, delle pre-visite, della commissione veterinaria e così via, deve essere quanto prima profondamente rivisto.
Le soluzioni da adottare dovranno essere concordate fra le diciassette Contrade e non è certo questa la sede per proporle. Vorrei tuttavia fare una considerazione proprio per mettere in chiaro quale deve essere il punto di partenza: le Contrade - in persona dei dirigenti eletti dai diciassette popoli di Siena - devono riprendere in mano questa nostra meravigliosa Festa ritornando ad esserne protagoniste in tutte le fase e quindi anche nell'inverno. Credo che questa debba essere la base di tutte le riflessioni ed i ragionamenti che a settembre faremo.
Le Contrade (tramite le rispettive Dirigenze) non devono delegare ad altri - tantomeno ad una commissione veterinaria, ma neanche allo stesso Comune - compiti che invece devono essere assunti da loro in prima persona e dei quali devono comunque riappropriarsi. Il Comune deve svolgere il suo ruolo, i veterinari il loro compito di tecnici ed esperti di cavalli: tutto il resto non può che essere gestito direttamente o comunque sotto lo stretto controllo dei Capitani quali rappresentanti delle Contrade che della nostra Festa sono le sole vere interpreti.
A settembre quindi ci attende un lavoro difficile ma necessario: recuperare il tempo perduto ricreando le condizioni perchè la pista di Monticiano sia di nuovo agibile, riformando profondamente il protocollo nella forma e nella sostanza, rivedendo il sistema delle previsite che così come oggi impostato non funziona.
Di questi argomenti i 17 Capitani hanno già avuto modo di iniziare a parlare sia tra di loro che con i rappresentanti del Comune (Sindaco in primo luogo) e devo dire che la necessità di un cambiamento radicale è pensiero unanimemente condiviso. Più difficile sarà certamente trovare soluzioni concrete che soddisfino le esigenze di tutti.
Questo è tuttavia il lavoro che ci aspetta nel prossimo autunno/inverno.
Per adesso godiamoci questo Palio dandoci appuntamento in Contrada. Noi della "Terna" saremo sicuramente presenti quotidianamente ed avremo anche più tempo a disposizione per discutere con tutti voi del Palio del 2 Luglio, della nostra Festa e di quanto può essere fatto per migliorare certi meccanismi.
Vi aspettiamo quindi nell'Onda per stare insieme vivendo i "quattro giorni" con allegria e serenità, ma anche per soddisfare qualche vostra curiosità che sicuramente sarà risvegliata dai movimenti delle monte del 29 pomeriggio.
A presto e sempre W L'Onda.



Il Mangino Aldemaro alle corse di Mociano

“Onda: arte al femminile”

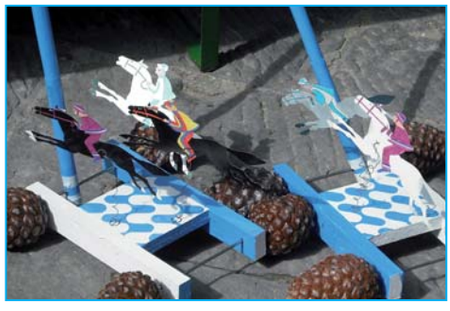
{ di **Simonetta Losi**

Dipingere la Città, dipingere il Rione. Tutto al femminile, tutto organizzato dalla Società delle Donne dell’Onda, che ha dato spazio e ispirazione all’arte. A questa terza Gara di Pittura Estemporanea hanno partecipato dodici donne, in rappresentanza delle rispettive Contrade.

Sabato scorso, nella luce chiara della mattina, si creavano per la strada forme, colori, dettate dall’osservazione fatta con un occhio attento e completata con quello del cuore. Una mattinata leggera e frizzante, trascorsa velocemente fra la curiosità di qualche passante che forse non aveva chiaro che cosa stessero facendo tutte quelle ragazze ai tavolini. Ragazze, sì, perché le pittrici si sono distinte, oltre che per bravura e senso estetico, anche per la loro giovane età.

Una pausa per il pranzo, anche questo curato dalle Donne di Malborghetto, e poi la ripresa del lavoro per portare a termine le opere, giudicate da una commissione di alto livello: Alì Hassoun, Carlo Semplici, Fabio Mazzieri, Rita Petti, Cecilia Sani.

Vincitrice della gara è stata la tartuchina Viola Tanganelli: un ricordo è stato donato a tutte le partecipanti, delle quali la Commissione ha voluto mettere in luce e sottolineare il talento delle contradaiole artiste.



Giovanni Duprè Pictures presenta...

di **Mirko Bracci**

L'articolo di questo numero del Malborghetto è per me un'occasione preziosa da sfruttare per poter ringraziare e poter parlare di tutti i "cuochi" che ultimamente si sono alternati dietro ai fornelli della nostra cucina permettendo alla Società di portare avanti innumerevoli attività.

Riordinando le idee, cercando così di non dimenticarne nessuno e provandone a sottolineare i pregi, ma anche i difetti che rendono ognuno di loro unico nel proprio genere, partirei dal Re indiscusso della Pizza e dei Ciaccini: ovviamente il "Mommi" all'anagrafe Umberto Conti, che sempre pronto ogni volta che gli viene chiesto, ma spesso disponibile ancor prima che gli si domandi, scende alle 6 di mattina per preparare l'impasto. In pochi non sono rimasti "vittime" dei suoi Ciaccini (la maiuscola davanti a cotanta bontà è d'obbligo!) ripieni e ricoperti di pepe, famosi come e non solo per la poca mozzarella, le sue pizzette tonde. Umberto oltre all'arte della mastro fornaio va ringraziato soprattutto per aver avuto la voglia e la pazienza di insegnare ai nostri giovani. Dalle mani infarinate di questo gran maestro hanno imparato ragazzi piu' giovani come Il Cance, il Rouge, Picciolino,Popone ecc..; sempre il primo a mettersi in gioco il Mommi, oltre ad essere un bravo pizzaiolo, trova anche il tempo così per fare da "sguattero" ad altri che ne richiedono la sua manualita' infallibile.

In ordine prettamente anagrafico, subito dopo il Mastro Fornaio, troviamo il nostro Chef. Un po' iroso e burrascoso, ma solo perchè a lui piace essere un perfezionista, avete già capito di chi stiamo parlando: Maurizio Brizzi. Chef Brizzi, ormai specializzato in raffinati cenini e cene di pesce. La sua arte culinaria è arrivato a toccare vette impensate, basta ricordarsi i 200 commensali per la cena dell'A.C. Siena, tra cui il Mister Antonio Conte che è stato il primo ad elogiare e complimentarsi con il nostro chef per la prelibatezza dei piatti cucinati senza poi dimenticarsi della cena della Promozione della Dupre' e del A.C. Siena dove chi non a partecipato avrà di che rammaricarsi. Il Brizzi e' risaputo e' un "braccino corto", o meglio, in realtà e' uno a cui non piace far avanzare niente, di

sicuro grazie a lui alla Dupé nei giorni successivi alla sue cene nascono tormentoni divertenti. A chi, scendendo in società, non è capitato di sentire: ieri sera indovina un po' e' mancata la pasta....e' mancato il pane.....e poi non e' mica tutto vero e' solo che la pasta non l'ha cotta e il pane non l'ha tagliato!ma il vero tallone d'achille del Brizzi sono i giorni precedenti la cena, quando passa giornate intere a massacrare chiunque dicendogli: gnamo ti sei segnato?un calvario!

Tra i nostri fornelli, immancabile l'appuntamento annuale dell'Allegra Brigata coordinata da Lorenzo Franci, per la cena della festa della donna. Con la sua cucina sfiziosa, decisamente ricercata e inusulae Lorenzo e la sua "brigata" sono ormai il sigillo di garanzia per festeggaire tutte le nostre donne dell'Onda.
Altro giro altra corsa, è il turno di Massimo Salvadori. Personalmente credo sia nato in cucina e infatti da una vita mi chiedo come mai uno come lui non abbia mai aperto un ristorante, alla fine però a pensarci bene, a noi va benissimo così altrimenti forse non avrebbe piu' tempo per cucinare per l'Onda. Grazie alla sua bravura sono cresciuti, nelle nostre cucine, piccoli cuochi come Giulio Salvini e Charlie che oramai riescono in cene e cenini di buona qualita'. Massimo e' un cuoco a 360 gradi dal pesce alla carne, piatti che ogni volta si contraddistinguono per la loro qualita' sempre eccezionale. Impossibile non ricordare i pranzi della "Nana" di Massimo. Ultimamente, precisamente il 22 Marzo, Massimo l'ha riproposta anche nella Contrada della Giraffa al Toc d'Oro, in una rivisitazione della "Nana" completa dall'antipasto al secondo e non poteva che essere un successo: con grande entusiasmo abbiamo raggiunto, alla fine della manifestazione, il secondo posto fra le 17 Consorelle, bravo Massimo si, ma e' doveroso ricordare che insieme a lui c'erano gli altrettanti bravi fratelli Bigliazzi Leo e Marco e l'enfant prodige Giacomo Salvini, unica nota negativa che i primi hanno vinto per solo mezzo punto, vero Massimo?
Immancabile in questa carrellata di cuochi biancocelesti e' Alberto Morini in arte il Moro, che insieme a tutti i sopra gia' citati e' stato anche il promotore per l'organizzazione delle Cene delle Prove Generali 2010, che ormai da anni erano finite in mano ai catering. Il risultato può essere definito in un unico modo: superlativo! Sia nella migliore qualità dei menù, che nel minor prezzo della tessera....più buona la cena e a un prezzo inferiore!! Il Moro però, non viene ricordato solamente per questo, visto che in cucina insegnerebbe a molti, ma devo dire che la sua scommessa dopo l'estrazione a sorte di fine Maggio e' stata veramente azzeccata.
Un ringraziamento d'obbligo va inoltre alle donne che negli ultimi tempi ci hanno dato una mano per le cene di "categoria". Grazie perciò a Vitaliana Marchi e Sabrina Dreassi, ovviamente coadiuvate da una vera e propria squadra di "braccianti", ricordo Adua, Gabriella, Margherita, Vanna, Daniela, Laura, Antonella, Patrizia ecc..
Sabrina oltre a non aver niente da invidiare a nessun dei migliori chef in circolazione avrebbe avuto anche un dono notevole che in realta' ha sfruttato in parte, ha saputo trasmettere la passione e la sua bravura anche al figlio Giacomo, bravissimo fra i fornelli di casa (quando ci invitava), ma un po' restio nell'esibirsi nei grandi numeri!! Nonostante le titubanze di quest'ultimo Sabrina e Giacomo sono ormai una certezza per le nostre serate del Frantoio di fine Novembre.Un mio ricordo personale, in una parentesi ondaiola ma fra le mura dumestiche e non nella cucina della Dupré, va al cenino a casa Lusini per pochi intimi dove la chef si esibì in piatti che ancora ricordo non solo per la loro bontà da guida slow food, ma grazie anche all'impeccabile presentazione che ben mi ha fatto capire quanto sia vero il proverbio "anche l'occhio vuole la sua parte".
In ordine anagrafico, ma solo per

quello non certo per bravura e disponibilita' vanno ricordati I fratelli Bigliazzi Leonardo e Marco, gia' citati in precedenza;Giacomo Salvini il piccolo prodigio della cucina ondaiola; poi ci sono quelli che vengono da realta' familiari come Giacomo Melani, Duccio Totti e Guido Lamioni che, chi con genitori, chi con parenti ristoratori sono rimasti affascianti dal mondo della cucina e ogni tanto si esibiscono con i propri aiutanti ai nostri fornelli; un altro degno di nota, visto il mestiere che ha intrapreso è Dimitri, purtoppo per noi spesso impegnato a lavoro, ma molto molto bravo; per precisione non posso non citare anche il nostro amante dei buoni gusti, quelli che non a tutti fanno gola, ma che sicuramente fanno bene alla salute: il salutista Donatello Giallombardo.

Un nota, stavolta di merito e non di demerito consocendo i loro trascorsi scolastici!, va a chi rappresenta il futuro delle cucine ondaiole: l'accoppiata Giulio Salvini e Marco Carletti alias Charlie, quando hanno voglia fanno decisamente invidia ai piu' grandi!

Emozioni in...

Giro

(Gentilmente concesso dalla Rivista "Il Carroccio di Siena", n. 142, luglio/agosto 2009)

Un mare di bandiere: le strade sembrano ondeggiare in un mare di bandiere. Le mie. La seta, trafitta dalla luce, danza e sprigiona a fiotti i colori della mia Contrada. Si gira. E non è un film, non sono emozioni da fiction. È un guizzo di passioni che si snoda e che accarezza le lastre e i muri. La Contrada, il suo popolo, toccano tutta Siena, abbracciandola, come a rinnovare un patto di amore e di fedeltà, religioso e laico.

Gesti misurati degli alfieri, il rullo costante e attento dei tamburini. Gli uni producono suono ritmato, gli altri bellezza, grazia e armonia. Un alfiere ha suo figlio per mano. L'eleganza dell'uomo, memore di tante entrate in Piazza e la grazia incerta di un cittino, che guarda il babbo di sotto in su, forse affascinato, forse orgoglioso, forse semplicemente stupito.

Il Ricevimento della Signoria si svolge, la sera prima, in un'atmosfera di cordiale ed elegante formalità. Le dirigenze si scambiano sorrisi e strette di mano: la Contrada in doppiopetto sfoggia il proprio aspetto migliore alle alleate. Scambi di cortesie e attenzioni, con una forma di spontaneità controllata tutta particolare.

Una settimana o due prima c'è chi ha fatto il giro in campagna. Ed è durissima, per chi è nato sulle lastre, ricevere il giro "in campagna" anche abitando a cinquanta metri dalle mura. La Contrada esce dalle mura, ed è già altrove. In periferia, qualche anziano contradaiolo nel vedere la comparsa si commuove. Altri hanno preferito andare al mare e l'assenza di bandiera, le persiane chiuse, producono disillusione e amarezza.

Per chi non è di Siena le strade sono semplicemente strade. Per noi le strade sono anche territori, densi di memorie che si annidano tra le pietre e che nessuna pioggia riesce a lavare. Per noi questi territori hanno delle "porte" ideali, che non sono segnate su nessuna cartina, ma che sono conosciute da chi gira.

I dirigenti in cima alla piaggia. Il rullo festoso dei tamburi che si avvicina. Eccoli. In fondo alla piaggia i primi alfieri piegano la bandiera a triangolo per chiedere il permesso di entrare. I nostri rispondono con lo stesso segno convenzionale. Dopo, è un festante incontro di bandiere che si trasforma, con le alleate, in un amichevole scambio. Ecco il l'alfiere dell'Onda con la bandiera del Montone o del Nicchio o della Tartuca, l'alfiere del Leocorno con la bandiera della Tartuca o della Pantera, e così via.

Da dirigente, passare con le dirigenze delle Consorelle attraverso un corridoio di figuranti con i colori della Contrada, sotto una volta costruita dal suono dei tamburi, rappresenta una sensazione che sospende il respiro.

Emozioni che trascorrono per lo spazio di un mandato, ma che restano indelebili come segno di una sfaccettatura di quell'amore che, da dirigente o da contradaiolo semplice, ti accompagna per la vita. Emozioni che si ripetono. Aspettare che la Contrada passi sotto casa tua, per la sbandierata. Si aspet-

ta girellando per casa, dissimulando una lieve impazienza. Come da bambini, quando si aspettavano gli amici invitati alla nostra festa, con la gioia dell'incontro, l'anticipazione del gioco e il segreto timore che non venissero. La solita profonda, celata, mascherata, negata paura di essere feriti nei sentimenti, di non essere riconosciuti e amati. Ma la Contrada arriva, come una madre buona che non ti nega la carezza e il sorriso. Senti i tamburi alla lontana, prima come una specie di ticchettìo ritmato, poi come un rombo sordo, poi come una voce che scandisce le sillabe e il cuore ti batte più forte. Eccoli. Eccoli. Eccoli. Eccoli. L'emozione e l'eccitazione aumentano con lo stesso effetto doppler dei tamburi che si avvicinano.

I Provveditori danno disposizioni. Sotto la tua finestra, sotto la tua bandiera diligentemente esposta secondo il rituale, compaiono bandiere sorelle. Il tamburo rulla, imperioso e impetuoso. Le bandiere volano verso la tua, e ti senti felice, e vorresti battere le mani come un bambino e dire "evviva". Invece sorridi e ringrazi. Qualcuno si affaccia alla finestra e lo immagini invidioso per quell'omaggio che la Contrada più bella di Siena – la tua – ti sta tributando.

È come una benedizione laica di casa tua. Ti senti importante come un nobile del passato, quando i Protettori si chiamavano Piccolomini, Ugurgeri, Chigi, Malavolti, Cinughi, Del Taja, e il resto era popolo. A volte prepari con cura un rinfresco per "quei ragazzi". E allora assapori la gioiosa invasione dei tuoi colori in casa, degli amici, delle calzemaglie, dei cappelli, delle bandiere appoggiate, mentre il tamburino, entrando, ha fatto risuonare la voce del tamburo dentro al portone, creando un rimbombo potente che sembra scaturire dalle fondamenta del palazzo e che sembra segnare il territorio con un tratto invisibile.

Poi via, dietro al Giro. Ti volti indietro, e vedi la strada piena dei tuoi colori, come se la pietra serena avesse generato un prato di fiori di seta. Abbracci la scena con lo sguardo, e qualcosa ti esplode dentro e si espande, come un fuoco interiore che divampa. E senti la fierezza, il compiacimento e la gratitudine struggenti verso il destino che ti ha fatto nascere in questa Città e in questa Contrada, rapito dalla bellezza, dalla pienezza e dalla poesia dell'attimo.

"Maria mater gratiae…" si sgrana il rosario delle Contrade visitate e quello delle preghiere intonate. Il Giro è, anche, un piccolo pellegrinaggio nelle chiese delle Consorelle, vagheggiando il Maria Mater gratiae più potente, quello urlato da centinaia di voci stravolte, da migliaia di lacrime versate nell'esultanza della vittoria, quando si piange per i vivi e per i morti, quando si urla il nome delle Contrada, quando le parole si spezzano in bocca, quando non si sa dire altro che "è nostro", "ci siamo", "s'è vinto" e tuta una serie di frasi brevi, sconclusionate, come avviene durante l'eccitazione un atto d'amore.

Al tramonto, la Contrada rientra. Prima tutta la Comparsa. Poi i dirigenti, seri e fieri. I carrozzini, le mamme, in un'allegra e colorata confusione. Immancabile la banda: chiassosa e popolare, per alcuni elemento che mette vagamente e inspiegabilmente a disagio, ma sempre irrinunciabile per il sapore di festa popolare che riesce a dare.

Il popolo sfila e canta, con gli "attacchi" dei tenori dalla voce più importante. Senti che rocchio. Tutti – specialmente i monturati - provati dalla stanchezza, dal caldo, dal mangiare e bere "per gradire" ai rinfreschi. Tutti, però, pronti all'ultima espressione di compattezza, di forza, di gioia. La parola dignità, a Siena, si declina anche in occasione della Festa Titolare, dove la Comparsa e il popolo si presentano alla Città nella loro veste migliore.

In Contrada, nella tua chiesa, l'ultimo inno alla Vergine. La Festa è trascorso, un giorno lunghissimo e troppo breve. Resta, assieme a un filo di malinconia, quel particolare senso di pienezza che la tua Contrada sa darti, insieme alla muta preghiera che tutto questo possa continuare, e che sia tuo. Per sempre.

Antipasto del Giro

di **Alarico Rossi**

Eccola qua, l'estate che non ci piace. Dopo due anni di immersione totale nel Palio ci ritroviamo di fronte ad un Palio da turisti di cui sinceramente avremmo fatto volentieri a meno. Poco male, se si pensa che prossimamente avremo l'ultima cartuccia da sparare dell'anno.
Nell'estate che teoricamente non ci piace c'è però l'antipasto più bello, quello del Giro. Di un Giro che fa tornare alla mente gli affetti più cari, le bandiere e i tamburi bianco e celesti che aspettiamo tutto l'anno. Quest'anno però, c'è stata una novità, almeno per i tamburini. I corsi invernali hanno fatto in modo che l'inverno sia stato accompagnato da qualche rullo fuori stagione, che non fa mai male. E altre novità dell'anno, non da poco, è il Giro

in campagna in due giorni. Un Giro in campagna che all'inizio dell'anno fa sempre discutere, sulle modalità e su come può essere fatto e migliorato. Quest'anno sarà fatto di sabato pomeriggio e di domenica. Un impegno importante per tutti, ma soprattutto per noi giovani che spesso ci ritroviamo ad essere la maggioranza dei monturati extra-moenia.
E' finito il fascino di farlo in tram, come ci raccontano i più grandi. Oggi ci sono macchine e pulmini, con obiettivi e percorsi ben precisi. Ma alla fine di ogni Giro in campagna la giornata alla fine è sempre divertente. Tanti dubbi durante l'anno, tante certezze alla fine della giornata. Tra le certezze c'è quella di aver dato una gioia ai tanti ondaioli che non stanno nelle lastre, di aver salutato con le bandiere e i tamburi persone che l'Onda l'hanno nel sangue ma non nelle loro abitudini. Per di più, si trova anche il modo di stare insieme e di divertirsi, all'insegna dell'amore per l'Onda. Insomma, niente di più bello.

L'economi dei braccialetti

di **Massimo Gorelli**

Corrado, Davide, Gianni, Massimo, Paolo e Velio. Sono loro il cuore, il cervello e i muscoli dell'onda. Gli economi di Contrada che, grazie al loro lavoro, consentono al rione di poter vivere e risvegliarsi al momento della Festa dopo il lungo inverno. Li incontro, al completo, nella stanzina nel Sambuco, mentre sono alle prese con i braccialetti, che quest'anno ritroveremo più belli del solito nel nostro territorio. L'intesa e la compattezza tra il gruppo è evidente e, proprio per questo, farò rispondere loro alle mie domande come fossero "un sol uomo".

Un inverno insieme ai braccialetti. Che tipo di lavoro avete fatto e cosa ci dobbiamo aspettare, dall'illuminazione della Contrada.

Eravamo partiti con l'idea di riaggiustare e rinforzare i nostri braccialetti, soprattutto dal punto di vista della falegnameria. Poi abbiamo iniziato a ridare il colore, con un bianco e celeste più vicino a quello delle bandiere e, successivamente, il grigio. Il risultato ci è piaciuto, tanto che abbiamo ridipinto anche la bocca e gli occhi dei braccialetti. Da una semplice "rinfrescata" che doveva essere abbiamo finito per lavorarci tutto l'inverno, due volte alla settimana, da settembre a oggi. Oltre ai braccialetti, poi,

abbiamo recuperato alcuni vecchi capistrada, che, dopo il restauro, potranno tornare a disposizione della Contrada.

Quali sono le prime impressioni che vi vengono in mente se doveste fare un bilancio di questo mandato da economi.

Gran parte del lavoro è stato un continuo sgombro, dovuto ai diversi cantieri aperti in Contrada. Abbiamo, poi, allestito la stanza dell'economato, che ci ha permesso di riunire tutti i numeri unici, i volumi, i quaderni della Contrada. La scomparsa improvvisa di

Piero, poi, ha comportato che per alcuni mesi abbiamo svolto, di fatto le mansioni di solito riservate al custode. Il bilancio è positivo, abbiamo lavorato molto bene insieme, il gruppo è molto unito ed affiatato.

Veniamo invece a quello che, dal vostro punto di vista, potrebbe essere migliorato.

La mentalità dell'investimento delle risorse è troppo sbilanciata verso il Palio, trascurando altre cose come gli arredi del museo, della Chiesa o le monture. Questo rischia di penalizzare la Contrada e la Società . Non si tratta necessariamente di togliere risorse per il Palio, diciamo che, preso atto che ancora non abbiamo finito i soldi, dovremo riuscire ad investire maggiormente nei beni materiali della Contrada. Tra gli altri punti critici possiamo anche mettere quello della carenza di bandiere di seta. Non dipende dalla donne che, anzi, fanno un grande lavoro. Forse anche in questo caso avremo dovuto investirci di più. Un giorno, comunque, dovremo arrivare a girare tutti con bandiere di seta e questo, con le "nuove leve" di bandieraie, potrebbe non avvenire in un futuro troppo lontano.

Qual è la condizione fondamentale per mettere gli economi in condizione di lavorare al meglio.

E' fondamentale il collegamento. Gli economi, talvolta, sono isolati dal resto della Contrada, ed è penalizzante. Dovrebbe avvenire, invece, il contrario, il gruppo degli economi deve essere il più possibile legato alla Contrada.

Una dei compiti più delicati che dovete svolgere è quello della composizione della comparsa.

E' vero, un compito non semplice. In questi tre anni abbiamo cercato di accontentare tanta gente. I monturati, però, sono 17, di cui tre fissi e in alcuni devono avere precisi requisiti fisici. La scelta, dunque, non è così

ampia. Abbiamo fatto dei registri per non dimenticare nessuno. Non sempre ci si riesce e inevitabilmente c'è sempre qualcuno che si lamenta.

Ditemi un suggerimento che potreste avanzare per migliorare il lavoro degli economi del futuro.

Uno potrebbe essere quello relativo al "montaggio e smontaggio tavoli" nel periodo del Palio. E' una cosa pesante, non solo dal punto di vista fisico, perché ti costringe a stare con "il fiato sul collo" della gente che magari vuole rimanere a tirar tardi intorno al tavolo. Il problema è che gli economi, il giorno dopo devono riessere in piedi presto e non possono fare le una ogni sera. La proposta potrebbe essere quella di organizzare dei gruppi, una sera per uno, che riescano a coprire tutti i giorni di Palio.

L'ultima domanda è quella che farei ad ogni economo di Contrada, ed è molto semplice. Ma chi ve lo fa fare? Capisco l'amore per la Contrada, che però può essere servita in modi molto meno masochisti rispetto al vostro. In fondo voi lavorate, nell'ombra tutto l'anno, molti ragazzi vi evitano come "appestati" per non cadere nella trappola di qualche lavoro, se c'è un problema di qualsiasi tipo, spesso, il primo che si va a cercare è un economo. Insomma, davvero, ma chi ve lo fa fare?

Il gruppo è uno dei motivi. Siamo stati molto bene insieme. E poi vivere la contrada da economo significa viverla in modo speciale. Riesci a cogliere tante sfumature che, altrimenti, non potresti cogliere. Solo per dirne una: ogni contradaiolo dovrebbe vivere la sensazione unica, che si prova ad essere nell'entrone prima del Palio. C'è un'atmosfera che, da sola, ripaga, di tanti sacrifici. Nel giorno del Palio essere economo significa arrivare al momento in cui i cavalli sono al canape senza accorgersene. Sono sensazioni uniche. Sensazioni che, però, in effetti, capisci solo dopo che hai ricoperto questo incarico, bello e difficile. Quindi la domanda, in fondo, resta. Chi ce lo fa fare?

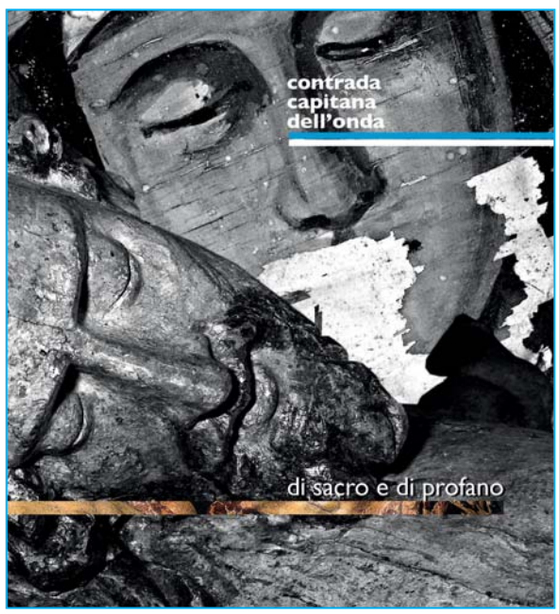
“di Sacro e di Profano”

{ di **Simonetta Losi**

È uscito il volume sui restauri di importanti opere d’arte e sul recupero architettonico della Sagrestia portati a termine dall’Onda. Pubblichiamo l’introduzione al volume che certo non potrà mancare nella biblioteca degli Ondaioli.

Scrivere la storia dell’Onda. Un obiettivo che sta tra il progetto e il sogno, ma che oggi sembra rientrare tra le categorie del possibile. Il volume sui restauri effettuati in questi ultimi anni, grazie all’impegno delle dirigenze che si sono avvicendate e al mecenatismo illuminato della Banca Monte dei Paschi, ha dato l’impulso a entrare negli archivi – Archivio di Stato e Archivio della Contrada – e nella Biblioteca Comunale di Siena, che si sono rivelati generosi di notizie e di particolari che fanno intravedere la trama di un disegno generale di grande interesse.

I restauri, tutti i restauri, sono un dono al piacere di godersi il bello, che è un sentire universale, senza confini o patrie. Nello stesso modo la storia con la “S” maiuscola, in questo caso la storia di Siena, può essere ripensata e ricostruita continuamente anche grazie alla riscoperta delle storie minori che la compongono.



Insieme al valore intrinseco del mecenatismo, va anche riconosciuta la lungimiranza della Banca Monte dei Paschi di Siena, che finanzia moltissime ricerche ed iniziative in ogni campo; allo stesso tempo va riconosciuta la collaborazione prestata, nella stessa direzione, dai tanti soggetti cittadini, possibile forse solo a Siena, che crea sinergie per la conservazione e l’utilizzo ottimale del patrimonio storico artistico cittadino. È in questo contesto che si collocano i restauri dell’Onda, che rappresenta una parte di una storia più ampia della città, con tutte le sue molteplici sfaccettature. Questo volume è contraddistinto da rigore storico-scientifico, ma vuole essere anche uno strumento per la divulgazione della storia, della nostra storia, della storia dell’Onda che costituisce il nostro patrimonio comune e una sorta di inconscio collettivo Ondaiolo. In questa affascinante Contrada che vive in una dimensione sospesa tra passato e presente, che esiste e si modifica attraverso i secoli, sta il nostro presente che è fatto degli stessi valori e degli stessi sentimenti di chi ci ha preceduto.

Sentimenti che abbracciano, come evoca il titolo, l’aspetto del sacro e quello del profano. Tutti e due, su un piano paritario e dinamico, hanno prodotto effetti materiali e culturali che - grazie alla cura intelligente e all’amore di Ondaioli che non ci sono più - sono giunti fino a noi.

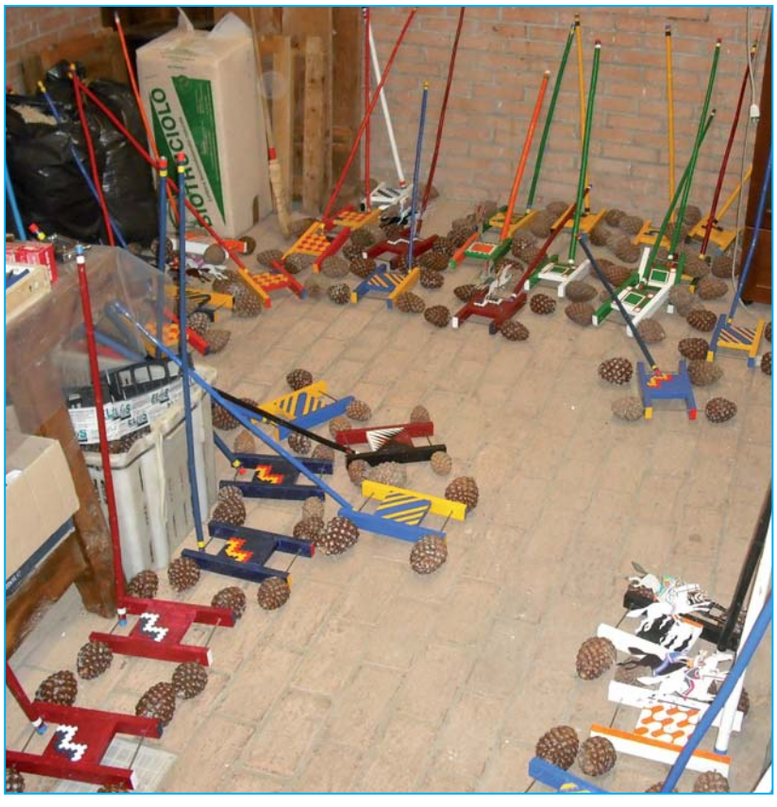
Il volume è dedicato a Piero Sestini, per la dedizione e l’amore da Contradaiolo antico che con grande semplici-

tà e dignità ha espresso nella sua purtroppo breve esperienza di Custode della Contrada, dove aveva trovato la propria dimensione e il proprio modo di vivere, di prendersi cura e di raccontare agli altri le cose dell'Onda.
È un testo che raccoglie gli interventi di storici, storici dell'arte, studiosi e tecnici che hanno portato contributi di grande interesse. Un "grazie", in particolare, va a Narcisa Fargnoli, che alle Contrade ha dedicato una professionalità e un impegno non comuni e che ha coordinato gli interventi di restauratori che hanno unito conoscenze tecniche e sensibilità artistica.
Le immagini si devono a due fotografi Ondaioli, Fausto Lucherini e Luca Quercioli, che hanno documentato alcuni momenti dei restauri e soprattutto messo in evidenza oggetti d'arte e particolari del nostro patrimonio altamente significativi. La sintesi grafica è nella copertina di Gigi Lusini, che propone con la consueta eleganza interpretazioni inedite, creando nuovi significati e nuove chiavi di lettura.
Ricostruire la storia dell'Onda assomiglia alla ricomposizione di un gigantesco mosaico, dove si intrecciano l'elemento umano e quello divino, le arti e mestieri e l'arte con la maiuscola, gli avvenimenti cittadini ed extracittadini e le storie delle persone, i loro nomi, i loro fatti, che hanno lasciato un segno lieve d'inchiostro sulla carta dei libri di memorie, un'incisione sul legno, una pennellata di colore, una pietra scolpita.
Ci sono, in Contrada, le memorie palpabili e quelle impalpabili, gli infiniti non detti della storia che chiedono di essere intuiti. Sono memorie palpabili i drappelloni, alcuni oggetto dei restauri che vengono qui presentati; tuttavia si possono solo intuire, con un'immedesimazione e una condivisione emotiva che trascendono i limiti temporali, le passioni che hanno prodotto e accompagnato il loro felice ingresso nell'Onda.
La Compagnia di San Salvadore, l'Arte dei Legnaioli, la Congregazione di San Giuseppe sono alcuni dei capisaldi sui quali si fonda la storia della nostra Contrada, che ha come punto nodale – al pari di altre Consorelle - la soppressione delle Corporazioni di Arti e Mestieri.
Pochi passi separano la chiesa di San Salvadore, il Chiesino, dall'Oratorio di San Giuseppe, ma possiamo dire che in questo breve percorso, su ogni mattone, su ogni pietra, su ogni stemma, è simbolicamente riassunta l'intera storia della Contrada dell'Onda. Delineare il quadro complessivo di questi avvenimenti può essere un'operazione propedeutica alla ricostruzione della storia delle Contrade: in questo senso, la vicenda dell'Onda può essere paradigmatica per comprendere il passaggio cruciale che ha dato un'impronta fondamentale alle Contrade attuali, in particolare a quelle che sono state maggiormente legate, a vario titolo, alle Compagnie di Arti e Mestieri.
Restaurare le cose di Contrada, siano essi beni immobili oppure oggetti d'arte, è anche continuare a far vivere la nostra memoria, che è soprattutto costituita dall'elemento umano che l'ha sognata, voluta, pensata e prodotta.
Ecco allora che l'Onda ci appare e si disvela nella sua dimensione atemporale, ci conforta del suo presente eterno, ci culla nella consapevolezza di essere parte di un'entità ideale e materiale insieme che ha tutta la dignità e l'importanza data da una storia antica: è un ideale fatto di gente, con una storia che ha ancora molto da dire agli Ondaioli del presente e della quale dobbiamo essere fieri e gelosi custodi.
Alla storia dell'Onda siamo tutti chiamati a lasciare il nostro personale contributo, a tracciare un segno nelle pieghe di un presente destinato a trascorrere ma non a scomparire, per entrare in un mare dove le onde sono uguali e diverse, ma fanno parte della stessa Onda. Per essere la chiave del passato, del presente e del futuro di un popolo antico che ha vissuto momenti di splendore e di miseria, che ci ha lasciato la testimonianza preziosa della propria esistenza. È il popolo di chi non è più, di chi è e di chi sarà: è il popolo dei Legnaioli, degli Ondaioli, al quale siamo fieri di appartenere.

Gioia e dolori... carretti e colori

di **Sara Rosselli**

Tra le strade strette della contrada dell'Onda, al calar delle tenebre, ogni anno per tre mesi si anima un piccolo e freddo magazzino in cui fervono i preparativi per la festa del buon Giuseppe, mastro falegname per eccellenza.
Chi è passato per vicolo delle Pietre giura di aver sentito un gran chiacchiericcio uscire dalle finestre, confuso tra l'odore forte di acqua ragia, di vernice e scandito dal suono del martello che ritmicamente picchia sui chiodi.
Tutti indizi che portano a svelare il mistero che si chiude dietro la porta di legno: è tempo di carretti!



Un periodo assai temuto dagli addetti che da tempo immemore si alternano, ma anche una preziosa tradizione che contraddistingue la contrada di via Dupré e che tutti salvaguardano gelosamente.
Un momento assai strano e contraddittorio visto l'impiego oneroso di energie che richiede. C'è chi giura che proprio dietro a questo appuntamento si nasconda l'elisir di lunga vita del gruppo piccoli.
Se vi state domandando perchè, beh, la risposta certa purtroppo non c'è, ma la più plausibile vede in questa ricorrenza il momento in cui, come la fenice, si tocca il fondo, tante sono la stanchezza, il lavoro e le varie arrabbiature, per poi rinascere e trovarsi gruppo più unito di prima.
Osservando attentamente è facile vedere come la similitudine sia immediata, ogni addetto, come ogni carretto, non è uguale all'altro, ha le sue sfumature, ha le sue imperfezioni, i suoi colori brillanti e seppur smaltato mostra qualche falla, ma alla fine una volta terminato, insieme agli altri dà una macchia di colore che difficilmente non si nota.
Non sia arriva mai organizzati alla vigilia dell'evento, esistano libri di piani lavorativi non rispettati, ma forse è proprio questo il suo bello, riuscire a reinventarsi ogni volta per arrivare pronti all'appuntamento annuale.
Se alzarsi dal divano dopocena ed uscire di casa è un pensiero tremendo, il ritrovarsi insieme, una volta tolto il camice, puliti i pennelli e riposti i colori è una iniezione di energia.
Le varie incursioni esterne, diventano

poi il valore aggiunto, una preziosa collaborazione che arricchisce questo lavoro e tante volte anche le amicizie (chi riesce a scappare al ritrovo serale si trova ugualmente "incastrato" e viene costretto a portarsi "il lavoro a casa").
Come in una piccola fabbrica ci si trova così, intorno a due tavoli,muniti di tute alla Ris o camici da provetti Geppetto, a colorare cavallini, segare canne, inchiodare pigne stando attenti che i "culi" siano il più simili possibili altrimenti il treno di gomme rischi di non essere in asse. E' inutile girarci intorno, la convergenza è fondamentale affinché ogni carretto riesca, partendo dal box di via Dupré, ad arrivare almeno fino a Piazza!
Una macchia di colore, il sapore di una tradizione lontana, la magia di un passato che diventa attuale ogni anno, il risultato concreto di un impegno è ciò che appare aprendo le porte del magazzino alla vigilia di San Giuseppe.
Pronti a partire, ben allineati, con tanto di cavallini montati sulle molle del materasso, sono i carretti che aspettano solo di essere portati via, magari perdendo qualche pinolo per strada, da bambini che nonostante l'era tecnologica in cui viviamo ancora oggi non disdegnano questo gioco "antico". Attenti e meticolosi, nessuno di loro lascia la scelta al caso, la mascherina deve essere perfetta, il cavallino ben colorato e i nastrini sulle canne ben allineati.
Nessun collaudatore è tanto "spietato" quanto i loro occhi, attenti e scrupolosi.
A fine giornata i carretti rimasti tornano nel loro box, riposti insieme a pennelli, colori, chiodi e pigne. La porta si chiude ed ogni addetto, volente o nolente, mentre tira un sospiro di sollievo per l'appuntamento ormai finito si accorge che già sentirà un po' la mancanza delle serate passate in quel magazzino a colorare, inchiodare e divertirsi insieme ad amici che passati per salutare, il più delle volte vengono "incastrati" in collaborazioni esterne.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

25 Giugno - Festa Titolare

ore 17,00	Giochi senza frontiere nel rione
ore 17,00	appuntamento alla Fontanina per il Battesimo Contradaiolo.
ore 22,30	Coro dei Piccoli Delfini

26 Giugno – Rientro del Giro in Città

ore 19,00 ritrovo presso i giardini della Lizza.

Benvenuti ai Piccoli Delfini:
Simona Pollini e Alessandra Angeli.

Gruppo donatori di sangue

{ di **Paolo Rossi**

Anche quest'anno si è svolta, in Società, la tradizionale cena del Gruppo Donatori di Sangue della nostra Contrada; come sempre è stato un incontro non solo conviviale, ma soprattutto un momento che ci ha permesso di ringraziare i Contradaioli che prestano questo tipo di " Servizio" non solo per l'Onda, ma per tutta la Città; un 'attività che ci ha visto sempre presenti e protagonisti e che nel corso degli anni (sono ormai oltre trenta) ha visto crescere il Gruppo con l'adesione di sempre più giovani a garanzia di continuità ed impegno futuro.

La gestione delle donazioni ordinarie e delle urgenze, l 'amministrazione delle donazioni dei Soci Fondatori, anch'essi sempre più numerosi, ed la necessità di organizzare non solo la cena annuale, ma altre attività interne alla Contra, per promuovere la Donazione di Sangue e midollo osseo, ha reso necessario l'allargamento della Segreteria del gruppo sino ad ora sostenuta da una sola persona, oltre al Presidente, per questo è stato formato un Comitato di Segreteria composto da cinque Contradaiole: Letizia Baragatti, Gabriella Bindi, Margherita Conti, Adua Paliotti e Daniela Ugolini, che affiancano il Presidente in tutte le attività.

Noi crediamo che per promuovere un ulteriore allargamento del Gruppo non siano sufficienti le sole iniziative che il Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade effettua ogni anno per la città, ma serva un continuo lavoro interno alla Contrada; tale lavoro è il compito che si è dato il Comitato di Segreteria che è disponibile a raccogliere anche suggerimenti e richieste di singoli gruppi di contrada ioli per iniziative in ambito sanitario es conferenze, incontri su temi di attualità sanitaria, presenza di esperti per rispondere o chiarire problemi o dubbi sulla salute quotidiana etc.

La necessità di questo supporto nasce anche dal fatto che da sempre l'Onda è in prima fila per al realizzazione dei grandi progetti cittadini e questo purtroppo impegna il Presidente nella loro gestione ed organizzazione in sieme con l'Esecutivo del Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade; a tale riguardo credo sia importante ricordare a tutti i Contardaioli cosa hanno per messo di realizzare con le loro donazioni: ammodernamento del Reparto Degenze dell'Istituto Campansi con l'acquisto di 45 moderni letti tecnici per i degenti; sostegno al progetto del Centro Emotrasfusionale di Siena al progetto di manipolazione e studio delle cellule staminali, che rappresenta oggi una delle eccellenze del nostro Ospedale; ammodernamento del Centro Emotrasfusionale per favorire una migliore permanenza dei Donatori; vaccinazione delle ragazze iscritte nelle liste del Protettorato di Contrada contro il Papillomavirus, nell'ambito

della prevenzione del tumore della cervice uterina; progetto sperimentale per una più specifica tipizzazione dei Donatori di Sangue in collaborazione con il Centro Emotrasfusionale (altra eccellenza per il nostro Ospedale); inoltre è ormai in dirittura di arrivo l'allestimento del progetto 2011 che dovrà fra breve essere discusso dal Comitato Scientifico del Magistrato delle Contrade e del Gruppo Donatori per gli eventuali chiarimenti e variazioni prima della presentazione al Magistrato della Contrade. Un'attività importante che ogni anno permette di realizzare progetti che rendano, nel loro piccolo, più efficienti i servizi offerti dalla nostra Sanità ai cittadini senesi e di cui tutti i Donatori delle Contra si debbono sentire partecipi e protagonisti perché senza la loro presenza, senza la loro donazione sarebbero irrealizzabili.

Il vantaggio di avere solo volontari impegnai nella organizzazione ed amministrazione dei fondi ci permette, diversamente da altre strutture dove per necessità esiste un impianto amministrativo, di utilizzare tutti i fondi a tali attività socio-sanitarie e di permettere ai nostri donatori di " donare due volte " : al momento della donazione del sangue ed al momento della realizzazione dei progetti cittadini.
Per questi vi ringrazio tutti per il vostro impegno.

Che spettacolo le nostre giocatrici

di **Celeste Rossetti**

25 Maggio 2011 , ore 19.15: parte, per l'ultima volta il pulmino dal baraonda, destinazione campino del Petriccio, ultima giornata del torneo di calcio femminile tra contrade. Onda Drago.

Anzi, a dire la verita, la destinazione è un 'altra, è il bar sotto il campino, per l'ultimo aperitivo della stagione, impossibile ma vero: ci sono anche i nostri allenatori da sempre ligi al dovere, ma che per questa volta hanno fatto uno strappo alla regola.

Un velo di malinconia.. anche se siamo vicini al periodo caldo, in tutti i sensi, dell'anno perche questo è stato un campionato bellissimo. Le partite settimanali hanno contribuito a farci stare insieme anche in quei momenti dove l'unica cosa che ognuna di noi aveva voglia di fare era stare a casa… noi invece siamo sempre state li, al freddo e al gelo… a difendere i colori della duprè.

Il campionato è finito e noi ci siamo piazzate quarte in classifica, una buona posizione, che forse sarebbe potuta essere piu alta se si fossero sprecate meno occasioni… da mangiarsi le mani.. la sconfitta con la pantera e il pareggio col drago, due partite dove potevamo dare parecchio di piu… indimenticabili le due partite contro i cugini, (qualcuno ha detto che siamo come i tori, quando si vede rosso si impazzisce) 3 a 0 all'andata e 4 a 0 al ritorno.

Che risate… e che magiate dopo i match… ci siamo proprio divertite e tutto questo grazie ai nostri allenatori Andrea, Marco, Giulio che ci hanno sopportato aiutato consigliato (anche se non sono riusciti a insegnare a qualcuna come si batte il calcio di inizio) sono stati meravigliosi e senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile grazie di cuore a nome di tutte… io quando ho accettato di fare l'accompagnatrice lo sapevo che sarebbe stata una bellissima esperienza e non mi sbagliavo !!!

Che spettacolo le nostre giocatrici….

In porta sara "duce" viciani, la fascia da capitano nel secondo tempo dell'ultima partita se l'è meritata tutta.

Decisamente la trascinatrice della squadra, decisa e sicura, una grande scoperta, un portiere invidiato da tutti.
In difesa, chiara ambrosini una grande lottatrice, simona anselmi e ilaria fanti, due muri e valentina fosi disponibile a intervenire nel momento del bisogno.
Al centro campo chiara cicali, che ha saputo portare la fascia da capitano lasciata da laila con grande stile, un punto fermo per la nostra squadra, le sorelle simoni valentina e marianna una piu strulla di quell'altra, silvia positano che nonostante i suoi mille impegni ha trovato sempre del tempo per noi e katiuscia zazzeri un grande sostegno per tutte.
Seconde punte, manuela dainelli, veterana del gruppo, una certezza e sara codenotti che ha rifilato tre pappine ai dirimpettai.
In attacco il grande bomber giulia melani, simona pagni presenza fondamentale e caterina bianciardi new entry.

Un ringraziamento particolare va a chi, per un motivo o per un altro non è potuta essere fisicamente in campo, ma che ci è rimasta sempre "vicina" interessandosi ai risultati e venendo a fare il tifo…
Super costy pellati fermata per un problemino fisico, chiara fineschi, il vero rottame del gruppo, mary cancelli e benedetta paulesu che ci hanno abbandonato per dolci cause di forza maggiore, silvia andreini ripresa alla grande dopo un brutto incidente alla tibia e al perone… e un super grazie va al nostro grande capitano, Laila che ha permesso, insieme a chiara cicali, di riformare due anni fa una grande squadra, grande quasi come era quella degli inizi del nuovo millennio.
La partita piu importante l'abbiamo vinta fuori dal campo, un bel gruppo, che si è sempre divertito, che ha riso, che ha scherzato, insieme per dimostrare che la contrada è anche questo.
Siamo a fine maggio, è estate e adesso è tempo di pensare a altro, ma noi a ottobre ci risaremo pronte a ricominciare tutto da capo ! Naturalemente il prossimo è appuntamento è a cena all 'osteria per le serate nella terra.. a bollore come sempre.

Cosi è... se vi pare...

di **Jacopo Rossi**

Così è, se vi pare. Dopo un anno di sangue, sudore e lacrime il Gruppo, e soprattutto gruppo, Sportivo Duprè si è "salvato" come scaramanticamente si era prefissato. I meriti? Del mister, dei ragazzi, dal primo all'ultimo, dal prolifico Trecci al granitico Chianese, la cui pregevole marcatura su assist beneventano ha chiuso un'annata che definire un prodigio è sbagliato. Già, perché il prodigio, nella sua accezione tradizionale è un qualcosa di stupefacente perché eccezionale e miracoloso, concesso da una forza ultraterrena. E qui, signori miei, di ultraterreno c'è solo la profonda amalgama del gruppo. I numeri ed i risultati confortano questa teoria, il piazzamento finale la ribadisce. E, lo diciamo ai nostri affezionati tifosi, non crediate che la squadra si sia già adagiata sugli allori. A meno di una settimana dai bagordi e dalla passerella in società che gli ha visti protagonisti, i vostri beniamini già si son riuniti per stilare gli obiettivi della prossima difficile, difficilissima stagione. Ed ora, tra un brindisi, un coro ed una riunione, non resta che la lista dei "crediti" in questi titoli di coda che chiudono un gran bel film, lungo ventidue estenuanti partite.

Un grazie al mister, che con uno schema apparentemente folle ed una grande consapevolezza ha condotto la squadra al successo; un grazie alla squadra, tutti, dai "quattrogiornisti" a quelli che c'eran sempre, tutti hanno dato quanto potevano e ricevuto il giusto premio; un grazie ai tifosi, che anche in campi difficili come quelli di Geggiano e Gracciano (ma i posti scomodi finiscono tutti in -ano?) non hanno mai fatto mancare il calore che li ha resi famosi; un grazie a chi, ad orari improbabili, ci ha dato da mangiare per tutto l'anno; un grazie al Baraonda, mecca dei supporters biancocelesti, dei semplici sostenitori e, perché no, magari anche di qualche gufo...ci vediamo con il sequel... The End (per ora!)

Mister, mi dica

{ di **Jacopo Rossi**

Come nella migliore delle tradizioni, incontriamo Mister Cicali, considerato il principale artefice della promozione del Giesse, anche se lui nega troppi meriti. Ha sempre avuto a che fare con la maglia della Duprè, da giocatore prima, da mister rivoluzionario poi.
Volevo sfruttare quest'intervista per ricordare chi mi ha preceduto: Santini, Giallombardo, Morini, Sportoletti, Spessot e Giubbi, persone che hanno fatto un gran lavoro mai troppo riconosciuto. Io sono il più giovane tra loro e proprio per questo devo ringraziare il coraggio del nostro Presidente Betti che ha scommesso su di me. E non posso certo dimenticare Marco Leonetti: se non me lo avesse chiesto lui non so se avrei accettato. Colgo l'occasione per dire grazie anche alla società, che ci ha supportato non solo economicamente.

I giocatori: chi sono?
Sono un gruppo. Non una squadra, il cui rapporto si limita allo spogliatoio, ma un gruppo, e si vede anche dai numeri. In mesi "mortali" per gli amatori, come Gennaio e Febbraio, siamo stati sempre molti a prende' freddo insieme. Idem agli allenamenti, dove magari siamo stati anche di più. Ci sono stati i giocatori "fissi" e quelli considerati "a gettone" fino agli anni passati, che quest'anno hanno partecipato assiduamente. E dopo lo sforzo fisico crostate e spumanti negli spogliatoi, seguite da una pizza e una birra. E anche chi ha giocato meno non è mai mancato. Alla cena con i giocatori del Siena eravamo praticamente al completo!

E questo clima è impreziosito dal risultato…
Beh, direi! La promozione è arrivata "insperata", grazie alle prestazioni dei titolari ma anche di chi partiva dalla panchina. Ma, ripeto, non voglio restringere la squadra al calcio. Lo scopo vero era coinvolgere i ragazzi anche negli appuntamenti canonici della vita di contrada, tutti insieme.

Mister, una battuta per concludere.
Sono molto soddisfatto nel vedere, in molti dei miei ragazzi, una crescita oggettiva a livello umano e caratteriale, voglia di stare insieme, un affollamento tale a partite ed allenamenti, un'integrazione perfetta, è il caso di dirlo, da nord a sud.

Una pedalata al Trasimeno

di **Marco Coselschi**

Era un pomeriggio di fine Aprile quando tra un caffe' e un cappuccino mi venne in mente di organizzare una spedizione al lago Trasimeno. Convocai subito la squadra mondiale di ciclisti: la GS Dupre' bike che accettarono con grande entusiasmo scusandosi perchè alcuni dei suoi ragazzi erano ancora impegnati con la ultime tappe del Giro d' Italia...ma promisero di mandarmi una squadra competitiva.

Promessa mantenuta fin dall'arrivo delle convocazioni ed i nomi erano importanti Mauro Taccioli, Lorenzo Franci, Davide Rossi, Gabriele Del Corto, Dario Ambrosini, Alex Bacci, Sandro Coselschi, Marco Coselschi, non restava quindi che convocare la nazionale dei camminatori su strada ,capitanata dal fuoriclasse Giancarlo Giubbi e a seguire Alberto Quintetti, Ivo Marinelli, Armando Santini e due maratoneta del calibro di Donatello Giallombardo e Tommaso Franci. Completavano la squadra mogli, figli, babbi, mamme e fidanzate degli atleti.

Arrivati alla data 29 maggio la spedizione di buon ora parte in direzione del lago Trasimeno arrivati in perfetto orario alla destinazione di Torricella Magione, al primo bivio troviamo subito una bandiera dell'Onda che sventola, era il segnale che il posto che stavamo cercando era quello giusto (Ivo non tradisce mai) posteggiate le vetture scendemmo a terra le bici e un'altra bella sorpresa ci aspettava sotto l'ombra dei faggi di lago...un rinfresco spettacolare: sembrava di girare in campagna, offerto come sempre dal solito Ivo e Patrizia.

A stomaco pieno dopo aver fatto la sbandierata di ringraziamento gli atleti partono per le loro rispettive performance la GS Dupre' bike parte di gran carriera ad un ritmo infernale bruciando l'asfalto della provinciale infatti dopo i primi 10km si staccano due atleti Mauro e Gabriele ...il treno dei primi tira ancora, Zanzara al 15esimo

km scatta, quindi il resto del gruppo risponde all'attacco, si abbassano le mani sul manubrio, posizione aerodinamica e via, parte Davide con a ruota Marco e Alex il ritmo sale si toccano i 45km orari. Due ciclisti si staccano di qualche centinaio di metri, sono Lorenzo e Dario, dopo altri 5 km troviamo un bivio sulla destra, ci fermiamo per far rientrare i ritardatari, dopo 10minuti non si vedono due atleti, Mauro e Gabriele, preoccupati sentiamo l'ammiraglia, ma nessuno ha notizie, la tensione sale visto che i due atleti non sono più di "primo pelo".

Decidiamo di tornare indietro a cercarli e dopo alcuni km arriva la telefonata che scaccia via tutte le preoccupazioni: i due ciclisti "smarriti" non solo erano già arrivati, ma avevano imboccato la strada giusta. Al contrario dei più giovani ormai presi dalla trance agonistica che si divertivano a scattare a ripetizione e tenendo il capo in cassetta non si erano accorti di un bivio 5 km prima. Ci rimettiamo sui pedali, la tappa viene condotta da Gabriele e Mauro e a 5km di ritardo, il resto del gruppo. Nel frattempo la nazionale di camminatori e impegnata tra le colline del lago ed i corridori nel percorso lungo lago, la giornata e bellissima il panorama da cartolina.

Non perdiamo di vista però i nostri ciclisti che ormai sono gia' al 50esimo km: in testa sono sempre i due fuggitivi di giornata dietro il gruppo prova a tenere un ritmo alto con cambi regolari, ma i due di testa hanno preso troppo vantaggio quindi dopo circa 2 ore di pedalate e 60 km il duo Gabriele e Mauro alzano le braccia sul traguardo di Torricella con una media di tutto rispetto 30km orari.

Il gruppo arriva compatto con un ritardo di 7 minuti. La carovana si riunisce e dopo alcuni scambi di impressioni e prese in giro perché due "vecchiarelli" sono arrivati prima dei giovani scappa il Giubbi dicendo:....."ci vuole il cervello non solo le gambe" (parole sagge....)

Proseguiamo verso il ristorante dove troviamo un'altra bandiera dell'Onda sventolante sembra di essere alla Dupre'.....e dopo una meritata doccia ci mettiamo a sedere per gustare un menu' ricco di prodotti umbri e del buon vino....in tarda serata dopo essere stati sulle spiagge del lago salutiamo Ivo e Patrizia ringraziandoli per l'organizzazione e per la splendida giornata passata in compagnia dandoci appuntamento con il resto della carovana in piazza del Campo per vedere uscire la terza bandiera della giornata.....ma questa e' un'altra storia!!!!!!!!!.....maremma maialaaaa.....

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

I NATI

Adam Cherni, Simona Pollina,
Alessandra Angeli

CHI CI HA LASCIATO

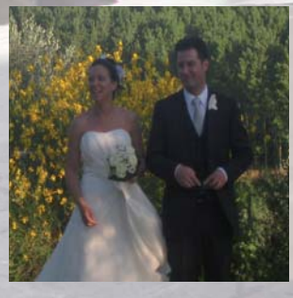
Jolanda Nencini

Il pagamento della quota del protettorato può avvenire con le seguenti modalità:

Mediante l'addebito sul proprio c/c bancario: utilizzando il modulo di autorizzazione (RID), che consente il pagamento tramite la propria banca, anche attraverso rateizzazione; sarà la Contrada stessa a curare l'incasso del dovuto. Le istruzioni si trovano nel sito della Contrada Capitana dell'Onda al seguente indirizzo: protettori.blogspot.com/. da dove è semplicissimo scaricare il modulo RID da far pervenire alla Contrada Capitana dell'Onda – via G. Duprè 111 – 53100 Siena.

Versamento sul c/c postale intestato alla Contrada Capitana dell'Onda nr. 10008530 presso l'Ufficio postale di Siena Centro.

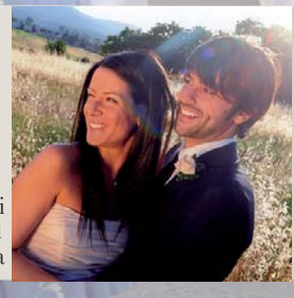
Bonifico sul c/c bancario presso la Banca Monte dei Paschi di Siena utilizzando le seguenti coordinate bancarie: **IBAN: IT 38 G 01030 14200 000008478063**



MATRIMONI

Maurizio Losi e Benedetta Taliani
si sono sposati il 28 maggio 2011
Casciano delle Masse - Siena

Emanuele Lucherini e Simona Ceccarelli
si sono sposati l' 11 giugno 2011
Chiesa di Provenzano - Siena



M

"Se stai per laurearti e desideri farlo sapere agli Ondaioli,
manda due righe ai cancellieri, e-mail:
cancellieri@contradacapitanadellonda.it".

CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA

FESTA TITOLARE 2011
in onore
della Visitazione
di Maria Vergine a
Santa Elisabetta

DAL 19 AL 24 GIUGNO

Serate nel Giardino dell'Onda
per prenotazioni tel. 0577 48145

SABATO 25 GIUGNO

ore 9,30
Chiesa di San Giuseppe: S. Messa in memoria degli Ondaioli defunti
ore 10,00
Onoranze ai defunti presso i cimiteri del Laterino e della Misericordia
ore17,00
Fontanina: Battesimo Contradaiolo
ore 20,00
Piazza del Campo: Ricevimento della Signoria
ore 20,15
Chiesa di San Giuseppe: Solenne Mattutino
ore 21,00
Cena nel Rione
ore 21,30
Coro dei Piccoli Delfini
ore 22,00
Festa nel Rione con giochi

DOMENICA 26 GIUGNO

ore 8,00-13,00 e 15,30-19,00
Giro di Onoranze alle Consorelle e ai Protettori intramoenia
ore 19,00
Ritrovo ai Giardini della Lizza e Corteo di rientro in Contrada
ore 20,00
Chiesa di San Giuseppe: Maria Mater Gratiae
ore 20,30
Cena in Malborghetto

FESTA TITOLARE 2011

ph.Gigi Lusini

come eravamo (non molto tempo fa...)
COME ERAVAMO by Cig Lusini
postatarget creative
SMA
NAZ/381/2008
Posteitaliane